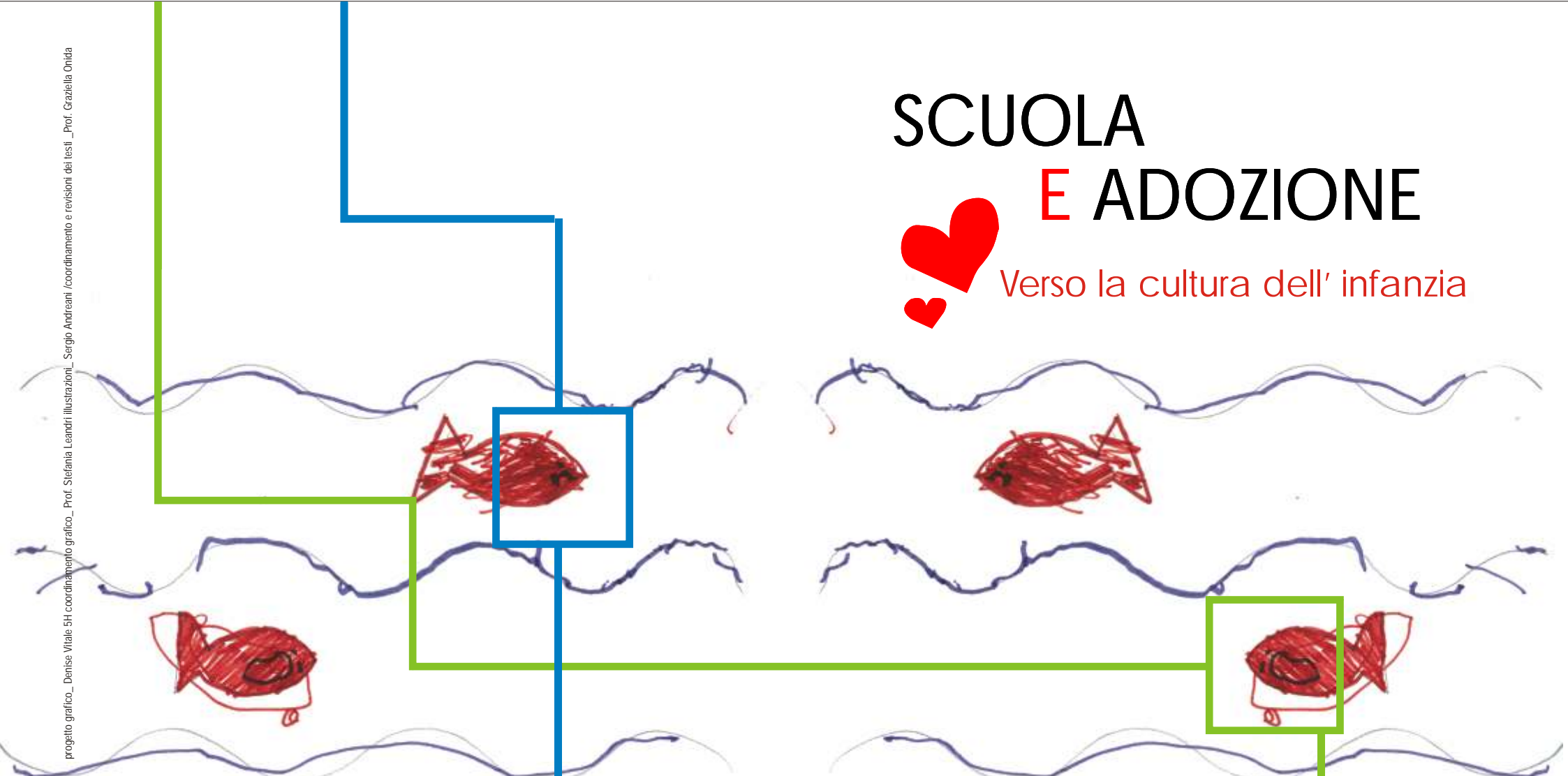


SCUOLA E ADOZIONE



Verso la cultura dell'infanzia



Linee guida, strategie per l'accoglienza,
l'inserimento e l'integrazione del bambino/
ragazzo adottato

L'opuscolo è stato realizzato con i fondi erogati dalla CARIT

Introduzione

Numerosa ormai è la presenza, nelle aule scolastiche italiane, di bambini adottati nazionalmente ed internazionalmente.

I dati evidenziano che nel primo semestre del 2011 si sono avuti 2052 ingressi, con un significativo incremento del 15.2% di minori stranieri adottati, rispetto allo stesso periodo del 2010.

A questi vanno aggiunti un migliaio circa di adozioni nazionali ogni anno.

Per quanto riguarda l'Umbria gli ingressi, sempre nel 2011, sono stati in totale 61.

E' importante che gli operatori della scuola possano essere in grado di strutturare un'accoglienza e una didattica in grado di garantire ai bambini l'inserimento sereno, armonizzando le loro storie con quelle del resto della classe.

Le associazioni e le istituzioni che si confrontano con le famiglie adottive raccolgono spesso segnali di disagio sui rapporti scuola-famiglia.

Gli stessi segnali di disagio provengono anche dagli operatori della scuola specialmente quando si hanno in classe uno o più bambini provenienti da una adozione.

Nella nostra Provincia abbiamo potuto constatare la presenza di alunni adottivi nelle diverse scuole dell'Infanzia, Primarie, Scuole Secondarie di I e II grado. Si è sentita, quindi, la necessità di creare un gruppo di lavoro che, dopo essersi confrontato, ha ritenuto opportuno stilare un "Protocollo di accoglienza per gli alunni adottivi".

Tale documento potrà dare a tutti i docenti gli strumenti, gli spunti metodologici e didattici per affrontare così, serenamente, l'inserimento di questi bambini.

Questo documento vuole essere uno strumento di lavoro, che consenta a ciascun istituto scolastico di realizzare un'accoglienza "competente", cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini in criteri, offrendo indicazioni, dispositivi, atti, materiali ecc... allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni che hanno vissuto il trauma dell'abbandono.

Quale strumento di lavoro, può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, al fine di migliorare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato.

Motivi del protocollo

- Perché il bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero (Allegato 2)
- Il bambino adottato ha la sua specificità: ha un passato ed un presente diversi (Allegati 3 e 4)
- Per prefissare pratiche condivise
- Per evitare stereotipi e pregiudizi (Allegati 5, 6, 7)
- Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato (Allegati 8, 9, 10 e 11)
- Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche (Allegati 12 e 13)

Destinatari

Insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini/ragazzi adottivi ma anche a tutti i docenti che, pur non avendone esperienza diretta, vogliono riflettere sulle sfide creative e di crescita che la presenza di questi ragazzi rappresenta per il gruppo classe.

Obiettivi

In Italia, attualmente, non esiste una normativa che regoli l'inserimento scolastico del minore adottato. Molti istituti scolastici fanno così riferimento alle indicazioni del Ministero riguardanti i minori stranieri, non tenendo presente che si tratta di situazioni completamente distinte.

L'obiettivo principale del protocollo è quello di:

- diffondere un'agiusta cultura dell'infanzia,
- facilitare i rapporti scuola-famiglia,
- sensibilizzare gli insegnanti,
- agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a.

Protocollo di accoglienza degli alunni adottivi

Proposta di autoregolamentazione interna

- Gli insegnanti saranno tenuti ad essere informati dal docente referente e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.
- Gli insegnanti, se necessario, potranno far riferimento all'Ente autorizzato e/o Servizio Adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorderà le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronterà sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato.
- Gli insegnanti avranno la sensibilità di organizzare diversi percorsi scolastici per affrontare temi quali: "La diversità è una ricchezza", "Accettazione di sé e degli altri", "Io sono unico", "L'adozione" (Metodologia Life Skills Education.)

I docenti avranno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Scuola dell'Infanzia assegnazione dell'alunno alla sezione

Gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettueranno, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata, in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi (anno ponte Scuola dell'Infanzia / Scuola Primaria).

Scuola Primaria - assegnazione dell'alunno alla classe

a) Il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico sarà un'apposita commissione, designata dal Collegio dei Docenti, che constaterà le competenze socio-affettive e valuterà l'inserimento nella classe più adeguata o sceglierà un percorso a classi aperte.

b) I bambini potranno essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto estremamente necessario, e se accettato dal bambino e dalla famiglia. Si esclude l'iscrizione a corsi di lingua per stranieri.

Proposte operative

COSA	CHI	QUANDO	MATERIALI
A) Richiesta di iscrizione	Segreteria	Primo contatto	
B) Colloquio incaricato con i genitori e alunno. Raccolta delle informazioni	Dirigente/docente incaricato	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione	Acquisizione dati anche con schede informative predefinite (vedi Allegato 12). Acquisizione della documentazione amministrativa: cittadinanza, nascita (chiarirsi quando è presente il doppio cognome) schede sanitarie se esistono.
C) Informazione a tutto il corpo insegnante della classe	Dirigente o docente incaricato	Prima che l'alunno sia accolto in classe	Primo vocabolario, prime parole per comunicare. Supporto della famiglia. Solo se necessario presenza del mediatore linguistico.
D) Predisposizione di un programma educativo ad hoc	Consiglio di classe	Inizio anno scolastico	Approccio metodologico del cooperative learning. Life skills education, Presentazione della classe (Allegato 13)



Suggerimenti, consigli

Ci sembra utile suggerire alcuni criteri che, utilizzati con flessibilità, possono risultare utili nel sostenere i bambini nel complesso percorso di inserimento e frequenza alla scuola:

- ritardare l'inserimento a scuola, quando necessario;
 - scegliere accuratamente, valutando caso per caso, la classe più adatta per l'inserimento scolastico, anche se questo, può essere un anno indietro rispetto all'età anagrafica;
 - avere cura nella disposizione dei banchi e nell'assegnazione del posto, al fine di favorire una più facile conoscenza ed accettazione;
 - avere attenzione al clima di classe e disponibilità all'ascolto e al dialogo con gli studenti;
 - gli insegnanti dovranno favorire il lavoro di gruppo in classe che comporta collaborazione, aiuto reciproco, accettazione dei compagni nella loro diversità;
 - tener presente la storia del bambino e accogliere le sue eventuali difficoltà;
-
- considerare che il bambino potrebbe avere ricordi negativi di violenze, di abusi...
 - evitare di sottoporlo a "tour de force" per recuperare eventuali lacune;
 - programmare in modo che si aiuti il bambino all'acquisizione progressiva di adeguate competenze. Le difficoltà di apprendimento sono per lo più collegabili ad un ritardo culturale e alle inadeguate esperienze sociali e di scolarizzazione precedenti; proprio per questo non bisogna sorprendersi delle difficoltà di lingua, di memorizzazione, di concentrazione e d'astrazione. Questo tipo di difficoltà non sono irreversibili, piano piano le competenze del bambino sbocciano e maturano, ci vuole tempo e pazienza;
 - non pretendere risultati che il bambino non può raggiungere, ciò genera frustrazioni e paura del fallimento non solo scolastico ma anche affettivo. E' necessario individuare percorsi personalizzati;
 - motivare il bambino ad apprendere per se stesso, non per far piacere ad altri, siano essi insegnanti o genitori;
 - organizzare incontri con i genitori in un clima favorevole.

Ricordare che

Le difficoltà che incontrano i bambini adottati, al momento del loro inserimento nella scuola, sono una conseguenza anche della mancanza di stimoli e di attenzioni nell'ambiente in cui il bambino è vissuto nella prima parte di vita: senza famiglia o con famiglie con gravi carenze spesso inadeguate al loro ruolo educativo, oppure in istituti poco apprezzati e deprivanti.

Nella Scuola dell'Infanzia i bambini possono presentare: ritardi psicomotori, del linguaggio, della simbolizzazione, difficoltà di addormentamento e sonno, problemi di alimentazione e disturbi dell'attaccamento.

Nella Scuola Primaria: difficoltà di relazione/socializzazione e nell'immagine di sé, difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura, difficoltà all'astrazione e alla simbolizzazione, difficoltà di concentrazione.

Errori da evta re

Ritenere che il passato del bambino sia superato con il suo ingresso nel nucleo familiare, soprattutto quando l'adozione è avvenuta nei primi mesi di vita.

Escluderlo da alcuni compiti o diversificare le richieste rivolte a lui e ai suoi compagni, senza alcun motivo valido.

Avere pregiudizi di origine etnica sul bambino: la diversità è ricchezza.

Avere aspettative difformi alle sue reali capacità, evitare di rivolgersi a lui in modo diverso rispetto al resto della classe.

Non dare giusto spazio alla narrazione spontanea di momenti della sua esperienza di vita, per paura di turbare i compagni, per paura di non saper gestire la situazione.

Non parlare o parlare dell'adozione come di un atto di beneficenza privata, di carità.



OSTACOLI	PROPOSTE
Scarsa diffusione di strumenti proposti per parlare di adozione a scuola	Allegati 6 e 7
Storia personale trattata nel modo tradizionale	Si suggerisce di NON proporre attività quali: la prima foto del bambino appena nato o simili, l'albero genealogico, l'ecografia. Si propongono attività che raggiungano lo stesso obiettivo, rispettose di tutti e di ciascuno. (Allegato 11)
Difficoltà della scuola ad operare una corretta accoglienza	Si propongono due incontri: uno per l'accoglienza, l'altro di monitoraggio in itinere (all'interno del consiglio di classe) di confronto fra Dirigente Scolastico, corpo docente e rappresentanti delle famiglie
Carenza di materiale didattico che agevoli il riconoscimento dei bambini adottati in famiglie multietniche	Allegato 14 Bibliografia, Sitografia
Libri di testo, raramente trattano dell'adozione nel modo giusto	Allegato 14 - Bibliografia Sitografia

Gruppo di lavoro

Laura CAPALDINI - Assistente sociale. Coordinatrice Servizio Territoriale Adozioni
Provincia Terni

Maria FOCONI - Insegnante Istituto comprensivo De Filis Terni

Fiorella LISTANT-Psicopedagogista

Maria Grazia MACCHIARULO - Psicologa

Laura NULLI - Insegnante Direzione Didattica Orvieto Capoluogo

Maria Graziella ONIDA - Mamma "Associazione Genitori si Diventa"

Caterina STOCCHI - Mamma "Associazione Genitori si Diventa"

Maria Giustina VIGILANTE - Mamma "Associazione Genitori si Diventa"

Anna Rita ZARA - Mamma "Associazione Genitori Si Diventa"

Elenco allegati

ALLEGATO 1 Situazione adozioni nazionali ed internazionali della Prov. di Terni (Statistica)

ALLEGATO 2 "Perché un bambino adottato internazionalmente non è un bambino straniero" di Maria Linda Odorisio

ALLEGATO 3 "Un prima e un dopo" di Anna Guerrieri e Monya Ferritti

ALLEGATO 4 Carta dei diritti del bambino adottato

ALLEGATO 5 "Parole per la scuola/parole con la scuola" di Anna Guerrieri

ALLEGATO 6 "Scuola e adozione a Terni" di Anna Guerrieri

ALLEGATO 7 Scuola e adozione punto di vista di GSD

ALLEGATO 8 "Al centro del fiore" di Anna Guerrieri e Monya Ferritti

ALLEGATO 9 "Apprendere non è sempre facile" di Anna Guerrieri

ALLEGATO 10 Inserimento scolastico "Quale percorso per un bambino appena arrivato"

ALLEGATO 11 Immagine dell'albero, la ruota dell'io, il fiore e la rosa di Gerico

ALLEGATO 12 Scheda acquisizione dati

ALLEGATO 13 Presentazione della classe "Life Skills Education e Cooperative Learning"

ALLEGATO 14 Libri e immagini, bibliografia, sitografia

Per consultare gli allegati fare riferimento al sito www.genitorisidiventa.org sezione di Terni

**Ideato e proposto da GSD Genitori Si Diventa ONLUS
Sezione di TERNI**

**con la collaborazione di:
Servizio Territoriale Adozioni Provincia di TERNI**

**UPS di Terni: Direzione Didattica "Orvieto Capoluogo"
Istituto Comprensivo "De Filis" Terni**

**Dott.a F. Listanti, psicopedagoga
Dott.a M. G. Macchiarulo, psicologa**

Associazione Genitori si diventa Onlus

Iscritta al Registro Regionale Lombardo del Volontariato al n. 2789 A
Sede Legale: Via C.E. Gadda, 4 20052 Monza - Codice Fiscale 94578620158
www.genitorisidiventa.org info@genitorisidiventa.org

Sezione di Terni

Viale Trento, 31 01500 - Terni Tel. 3487217487 - 3356357351
diventaretr@genitorisidiventa.org

Si ringrazia per la collaborazione l'Istituto Casagrande-Cesi di Terni

La Cassa di Risparmio CARIT di Terni e Narni

Disegni di Sergio Andreani